

I direttori del Centro Olimpia

Il “costruttore” del Centro Olimpia

Lasciamo Ernesto e Giancarlo ai loro ricordi e naturalmente ci mettiamo alla ricerca del Prof. Mario Stilo, ma da più di vent'anni non abbiamo sue notizie se non che passa alcune serate in un ristorante a Milano a deliziare gli avventori con un'altra sua passione, la musica e la fisarmonica.

Non ci perdiamo d'animo anche perché dopo i racconti di Ernesto Gadda siamo elettrizzati al pensiero di quello che ci potrebbe raccontare Mario Stilo, dopo aver passato vent'anni come direttore del Centro Olimpia.

Questa storia comincia ad intrigarci e ne vogliamo conoscere ogni aspetto. La rete delle vecchie amicizie e l'aiuto dei social network ci sono di fondamentale aiuto e finalmente riusciamo a rintracciarlo. Con grande emozione si dichiara disponibilissimo ad incontrarci. Lo invitiamo nella sede del Centro Olimpia presso la scuola elementare Don Camagni.

Vogliamo fargli pienamente rivivere i momenti trascorsi negli stessi locali di allora, ma subito si accorge delle differenze, mostrandoci ancora una volta il suo acuto spirito di osservazione.

Infatti l'ingresso ora è autonomo dai locali scolastici ed un muro divide l'atrio della scuola dalla sede e dalla palestra.

Rivediamo il Prof. Stilo dopo oltre vent'anni ma, per una sorta di magia che spesso le persone ed i luoghi si portano appresso, è come se l'avessimo lasciato qualche ora prima.

Non c'è bisogno di nessuna spiegazione, di nessuna premessa all'intervista, non abbiamo bisogno nemmeno di fare specifiche domande, l'unica è: "Parlaci del Centro Olimpia."

Lui comincia come un fiume in piena, il nostro compito ora è di star dietro alle sue parole, rincorrerle e fissarle sul foglio.



Mario Stilo

Stilo premia una “fedelissima”



20 dicembre 1973

“Il Centro Olimpia nacque ufficialmente il 20 dicembre del 1973 ma in realtà tutto prese il via qualche anno prima, quando mi insediai a Brugherio alla scuola media Leonardo da Vinci come docente di educazione fisica.

Nelle classi seconde che mi furono assegnate, dell'anno scolastico 1969/70, incontrai alcuni ragazzi del 1957 con i quali formai una squadra di basket con l'obiettivo di iscriverla ai Giochi della Gioventù. Nello stesso periodo all'oratorio giocava una squadra del C.G.B., presieduto da Ernesto Gadda, con ragazzi della stessa età allenata da Alberto Rago, giocatore della Candy Brugherio.”



*Squadra C.G.B. in azione
contro il Simmenthal Milano*

Il mitico '57

“Giustamente Gadda mi propose di iscrivere ai Giochi della Gioventù una sola squadra unendo i due gruppi di ragazzi (il mitico '57) sotto la guida di Rago.

Terminati i giochi e con l'inizio del nuovo anno sportivo avrei allenato la squadra in sostituzione di Rago.

Ciò mi permise di entrare profondamente nella realtà sportiva di Brugherio e con Gadda nacque un sodalizio che divenne ancora più forte quando fu nominato assessore allo sport.

I ragazzi del '57 vinsero i Giochi della Gioventù del 1970 nella finale giocata nella palestra Forza e Coraggio di Milano contro i coetanei di San Rocco di Monza.

Fu così che Brugherio rappresentò Milano e provincia alle finali nazionali di Roma, nel mese di giugno dello stesso anno, classificandosi al quattordicesimo posto su trentadue province partecipanti.

Negli anni successivi, con la stessa squadra, continuammo a vincere contro i giovani di team blasonati di serie A come Simmenthal Milano, Innocenti e all'Onestà portando in tal modo Brugherio a giocare le finali a livello interregionale.”

L'impressione netta nell'ascoltare questo racconto è che Mario Stilo stia vivendo i ricordi delle partite come se fossero state giocate il giorno prima, con la stessa passione di allora e senza nascondere l'emozione per le soddisfazioni raccolte in quegli anni.



*Fidenza: semifinali
Torneo nazionale “Ragazzi”*

*La squadra del mitico '57 a
Roma nel 1970 alle finali
nazionali dei Giochi della
Gioventù*



Un modo diverso di fare sport è possibile

Ci tiene però a dirci che i successi ottenuti con questi ragazzi non cambiarono la sua convinzione di come l'attività competitiva sia estremamente usurante per il corpo e molto selettiva.

D'altronde a quel tempo per i ragazzi non vi erano alternative per poter praticare lo sport.

Ma Stilo precisa che dentro di sé aveva da sempre coltivato invece l'idea che un modo diverso di fare sport fosse possibile.

“A Brugherio nel 1972 arrivarono due colleghi di educazione fisica, il Professor Ivan Cavazzano e la Professoressa Ambra Svanini.

Ivan ricevitore della nazionale di baseball, appena rientrato da Manila dove aveva partecipato ai mondiali; Ambra insegnante di ginnastica ritmica, una ritmica insegnata ed eseguita in uno spettacolo di fisicità e armonia, ricco di splendide coreografie.

Fummo subito in sintonia e scoprimmo di lavorare molto bene insieme.

Cavazzano, come giocatore importante della nazionale, aveva molti contatti con i dirigenti del CONI e venne a conoscenza di progetti innovativi che stavano prendendo corpo.

Gioco con il cucchiaino durante una festa di chiusura anno





Uno di questi prevedeva la costituzione dei Centri Olimpia, un modo nuovo di promuovere l'attività sportiva per bambini e ragazzi, nella quale la competizione non era più la parte dominante dell'attività. D'altro canto Gadda, nel suo ruolo di assessore, mi chiedeva spesso di ideare nuove iniziative sportive che si potessero proporre ai cittadini. Recependo i desideri del CONI e quelli di Gadda l'idea di costituire un Centro Olimpia a Brugherio ci sembrò la novità giusta. Cavazzano prese al CONI le informazioni necessarie per l'adesione e, seguendone le indicazioni, preparammo il regolamento e lo statuto. Quando il progetto fu ultimato venne presentato da Gadda durante una riunione della Consulta dello Sport comunale dove io e Ivan lo illustrammo.

I componenti della Consulta compresero subito che questa nuova realtà non avrebbe ostacolato le attività delle società sportive già esistenti sul territorio, in quanto il Centro Olimpia si sarebbe occupato di attività sportive non competitive in perfetta sintonia con il regolamento nazionale emanato dal CONI. Le caratteristiche del Centro Olimpia sarebbero state quelle di un centro di formazione fisico-sportiva polivalente, non competitivo, economicamente autonomo e senza fini di lucro, che fornisse ai bambini dai 6 ai 14 anni una preparazione motoria di base.”

A queste caratteristiche, a questi impegni statutari il Centro Olimpia non è venuto mai meno.

Ma erano anche importanti i valori che sarebbero stati trasmessi: l'amicizia, la lealtà, il rispetto per gli altri.



Dall'alto una lezione di psicomotricità e immagini della storica divisa del Centro Olimpia

Subito un successo

“Il nostro Centro Olimpia fu presumibilmente uno dei primi in Italia e nel dicembre del 1973, quando la Consulta dello Sport approvò statuto e regolamento, io divenni il primo direttore.

L'inizio delle attività fu programmato per gennaio, nessuno si poteva aspettare che a fine mese, in così poco tempo, fossero iscritti quasi 250 ragazzi.

Nel mese di febbraio i corsi avevano già raggiunto il numero massimo possibile di partecipanti.

Le continue richieste di iscrizioni, provenienti non solo dal quartiere sud ma anche da abitanti dei quartieri ovest e centro, ci spinsero ad aprire una nuova sezione presso la palestra della scuola Torazza.

Ai primi di marzo del 1974 ebbe inizio l'attività del Centro Olimpia anche in questa nuova palestra, con ben 125 bambini iscritti, fin dalla prima settimana, ai corsi di ginnastica formativa.

A fine anno sportivo gli iscritti ai corsi svolti in entrambe le palestre furono quasi 500.

Questo successo fu reso possibile anche grazie al personale comunale ed ai preziosi collaboratori, come il custode Gioacchino Bertoni ed il bidello Carlo Pastore in Don Camagni ed il custode Achille Grimoldi ed il bidello Alfredo Castoldi alla Torazza, che dedicarono ore di fatica

Ivan Cavazzano durante una lezione di Ginnastica formativa del 1974





ed attenzione senza chiedersi mai se quello fosse o meno tra i loro compiti.

Ma un grande grazie è dovuto all'instancabile Giancarlo Chiozza, mio più stretto collaboratore e segretario del Centro, un grande alfiere sempre al mio fianco.

Con lui, dal primo giorno, ho condiviso tutto il percorso nella fiducia più completa e senza di lui tutto il lavoro svolto non avrebbe avuto la perfetta organizzazione necessaria.

Di fronte a questi risultati, con questo flusso di iscrizioni, ci rendemmo conto di trovarci di fronte a qualcosa di unico che non si era mai visto prima.

Ci chiedemmo cosa fare per il proseguimento dell'attività in modo da avere chiara davanti a noi la strada da seguire.”



Lezioni di Minibasket

Il Convegno del 1974

Due furono le idee concepite, una consequenziale all'altra, e con la solita ferrea volontà realizzate.

In primo luogo proporre un'indagine conoscitiva, all'inizio dell'anno scolastico 1974/75, attraverso un questionario distribuito in tutte le scuole elementari e medie allo scopo di raggiungere tutti i nuclei familiari, per avere un quadro ben definito della realtà sportiva brughere. Subito dopo organizzare un convegno avente come tema "la scuola."

Nel novembre del 1974 fu quindi organizzato il convegno "L'educazione sportiva nelle scuole" presso l'Auditorium della scuola media Leonardo da Vinci, inaugurato proprio in quell'occasione dall'Amministrazione Comunale. Furono invitate personalità della medicina sportiva come il Prof. Lanzetta, l'allenatore di basket Trevisan, il Prof. Calvesi direttore dell'ISEF di Milano, Cameroni tecnico della serie A di baseball e giornalisti come Gianni Brera che declinò l'invito per problemi personali, ma che mandò in sua vece il giovane Gianni Merlo, poi divenuto scrittore e storica firma de La Gazzetta dello Sport.

Nel corso del convegno si discusse della carenza di attività sportiva per i giovani, soprattutto nelle scuole: insufficiente nella scuola media e totalmente assente nella scuola elementare.

MAGNIFICA SALA DI 270 POSTI PER LA NOSTRA VITA CULTURALE

INAUGURATO L'AUDITORIUM

Un convegno sull'educazione sportiva e una serata in dialetto meneghino



Con un pubblico dibattito su « L'educazione sportiva nelle scuole » si è inaugurato il 19 novembre l'Auditorium Civico di via S. Giovanni Bosco. L'ampia sala, capace di 270 posti, fa parte del complesso delle scuole Medie Leonardo Da Vinci. La sua inaugurazione rappresenta un avvenimento culturale decisamente importante per la nostra città, poiché si tratta dell'unica sala comunale a disposizione per spettacoli musicali, teatrali, conferenze e convegni. Da tempo infatti si sentiva la necessità di avere questo spazio che finalmente adesso è a disposizione sia della cittadinanza che della scuola Media. Alla serata inaugurale, a discutere sul tema dello sport nelle scuole, erano presenti eminenti personalità del mondo sportivo quali Alessandro Calvesi, Luigi Cameroni, Luisito Trevisan, Albino Lanzetta, Giovanni Merlo. Ha presieduto l'incontro il sindaco di Brughiero cav. Ettore Giltri con l'assessore allo sport Ernesto Gadda e con l'assessore alla Pubblica Istruzione Luigi Sangalli. Il battesimo teatrale dell'Auditorium è invece avvenuto il 26 novembre con una serata dedicata a poesie in dialetto meneghino dal titolo « Dai ringher ai grat-taciel ». Le poesie, di Luigi Cazzetta, sono state recitate da Armando Brocchieri, Mariangela Maggi e dal nostro concittadino Gianni Ribolini.



Da sinistra: Trevisan, Lanzetta, Calvesi, Stilo, il sindaco Giltri, Cameroni, Merlo

Il dibattito si incentrò fondamentalmente su due questioni: quella di chi riteneva che si dovesse sollecitare lo Stato a cambiare quella legislazione vecchia di ormai cento anni, che escludeva la scuola elementare dal percorso di Educazione Fisica, e quella di chi reputava che l'Amministrazione Comunale, in accordo con i dirigenti scolastici, potesse accelerare questo percorso e finanziare in modo autonomo un progetto che sperimentasse l'inserimento dell'attività sportiva nella scuola elementare. Sempre durante il convegno furono presentati e discussi i risultati dell'indagine svolta nelle scuole.

Le risposte evidenziarono una forte richiesta di poter praticare il nuoto, nonostante a Brugherio non ci fosse neppure la piscina, il minibasket, il tennis, ma soprattutto *“ci colpirono due cose: la prima che solo una piccola percentuale di cittadini tra bambini ed adulti praticava un'attività sportiva; la seconda che la richiesta di praticare uno sport proveniva, in maniera omogenea, da tutti i quartieri di Brugherio.*

Grazie all'Amministrazione Comunale, che ci mise a disposizione le palestre, immediatamente furono attivati corsi alla Leonardo da Vinci ed a San Damiano, che si aggiunsero quindi a quelli già aperti in Don Camagni ed in Torazza.

Dunque a tutti i quartieri della città in poco tempo fu garantito il servizio che i cittadini avevano richiesto.

Essere presenti così capillarmente sul territorio, con un alto numero di famiglie coinvolte, voleva dire svolgere anche una funzione sociale molto rilevante.

Proprio per questo motivo le quote di iscrizione e frequenza rimasero sempre calmierate e di conseguenza la partecipazione ai corsi diventava più facilmente accessibile a tutti.

Inoltre quando i servizi sociali comunali ci segnalavano bambini che avevano situazioni familiari particolarmente gravi, li ammettevamo ai corsi in forma gratuita.”

L'attività motoria nelle scuole

“Fu in questo contesto che i risultati e le indicazioni scaturite dal convegno trovarono uno sbocco concreto. Elisa Grandori, assessore all'istruzione, volle infatti inserire nel Piano Scuola comunale un'ora di lezione di attività motoria per tutte le classi delle scuole elementari di Brugherio, anche se il programma ministeriale non lo prevedeva.

Ci chiese di pianificare nei dettagli costi e tempi di esecuzione.

Un progetto ambizioso, complesso che coinvolgeva tutte le classi dalla prima alla quinta, tante sezioni con orari da coordinare, istruttori che dovevano essere qualificati e per di più non tutte le scuole avevano la palestra.

Per questo motivo, in via sperimentale, si iniziò nelle scuole che disponevano di una palestra: Don Camagni, Torazza e Corridoni.

Un istruttore qualificato venne affiancato ad un insegnante per un'ora alla settimana. Qualche mese dopo, visto il parere favorevole di insegnanti e genitori, verificato l'entusiasmo dei bambini e preso atto delle proteste delle scuole non coinvolte, si prese la decisione di estendere l'attività anche alle scuole non dotate di palestra.

*Gruppo di Minibasket
anni ottanta*





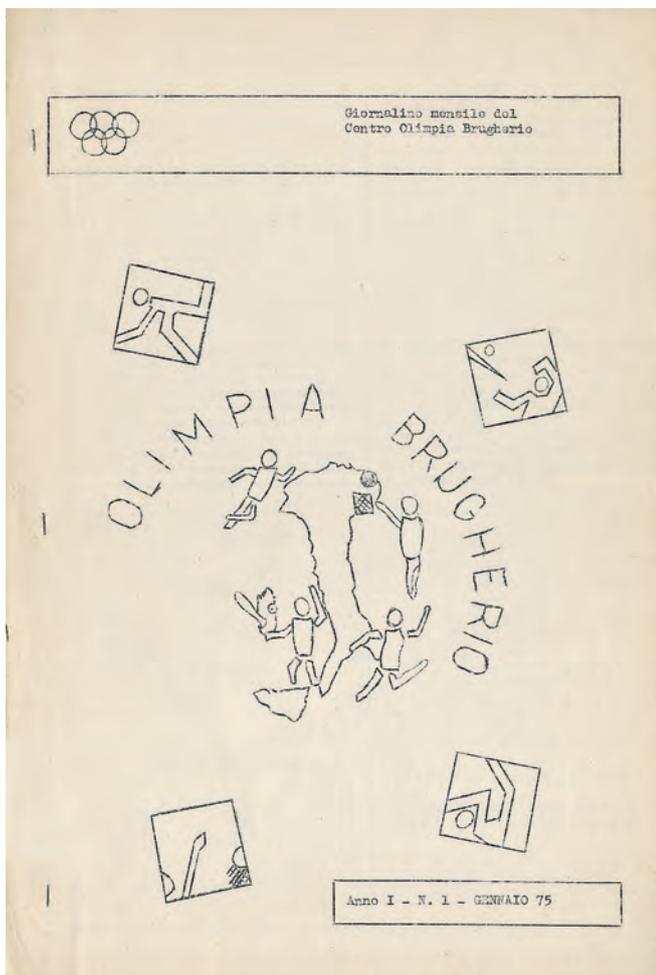
Grazie alla fantasia ed all'impegno dei bravissimi istruttori riuscimmo a lavorare anche in queste scuole, portando ogni volta il materiale occorrente dalle altre palestre, sfruttando corridoi, sale mensa e cortili. Questo grande progetto, interamente attuato a partire dall'anno scolastico 1976/77, si protrasse per più di dieci anni e fu di stimolo per le Amministrazioni Comunali a programmare per gli anni successivi la realizzazione di palestre negli edifici scolastici che ne erano privi: Parini e Manzoni.

In quel periodo e con la stessa filosofia di collaborazione con le scuole si svolgevano i Giochi della Gioventù di Atletica Leggera, programmati ed organizzati in sintonia con la Consulta dello Sport.

Durante l'anno si preparavano i ragazzi e la manifestazione si concludeva con una festa molto partecipata alla Don Camagni, dove c'erano delle pedane per salto in alto, salto in lungo ed una pista per velocità con un rettilineo di ottanta metri dove i ragazzi davano il massimo del loro impegno.

L'attività mattutina nelle scuole era ormai ben avviata e collaudata, ma nel contempo il Centro Olimpia proseguiva i propri corsi con continui aggiornamenti.

I bambini impegnati sulla pista degli 80 metri della Don Camagni



Ogni anno studiavamo nuove iniziative da proporre ai ragazzi, come il giornalino che scrivevamo con l'aiuto degli istruttori e dei bambini e che veniva stampato con il ciclostile, il che ci permetteva di passare insieme alcune ore divertendoci a pinzare i fogli.”
 Stilo è un fiume in piena, inarrestabile.

In alto un gruppo di bambini sulla pista della Don Camagni

A fianco il primo numero del Giornalino

La biblioteca sportiva, il Palio Pasquale, la festa di chiusura d'anno

“Fu realizzata una biblioteca sportiva costituita con libri che comprammo o che alcune case editrici ci regalarono e che gli iscritti potevano prendere in prestito.

Organizzammo nuove iniziative come il Palio Pasquale, dove gigantesche uova di cioccolato erano il premio per la partecipazione alla giornata, e la festa di chiusura d'anno alla media Kennedy, dove i bambini dei vari corsi, festosamente e tutti insieme, partecipavano con staffette, esibizioni, giochi, alla presenza di un pubblico veramente numeroso.

A questo proposito vi racconto un episodio, che avvenne nel corso di una di quelle feste, che spiega meglio di mille parole la filosofia del Centro Olimpia.

Durante una gara di staffetta, organizzata da Annalisa Vitali allora mia vice, i ragazzi della squadra in vantaggio dopo due o tre giri di un percorso fatto di salti, corse, capriole, si fermarono a pochi metri dal traguardo.”



*Immagini
del Palio Pasquale*





Centro Olimpia Brugherio

6° PALIO LIMPICO

SABATO
11 APRILE 1997
Ore 14,30
PALAZZETTO
KENNEDY

GIOCHI A PREMI
riservato agli iscritti del Centro Olimpia di età inferiore ai 14 anni con prestazioni dei frequentatori i corsi dal 25/8 senza interruzione.

REQUISITI: Per partecipare al Palio bisogna compilare e consegnare all'istruttore il sottostante modulo di iscrizione. Non si garantisce la partecipazione al Palio ai ragazzi che non consegnarono tale modulo entro il 7 APRILE o.s.

LA DIREZIONE

(da staccare e consegnare all'istruttore.)

MODULO DI ISCRIZIONE AL 6° PALIO LIMPICO

COGNOME NOME

DATA DI NASCITA CORSO DI

.....

FIRMA DEL GENITORE

In alto Manuela Beltrame tra i bimbi al Palio Pasquale

A sinistra Saggio di Ritmica di chiusura anno

Nel pronunciare queste parole gli occhi di Stilo si fanno lucidi, si capisce che vuole trattenere le lacrime, ma anche che sta per perdere la battaglia, infatti le lacrime fuoriescono.

Il tempo di asciugarsi con un fazzoletto, di scusarsi teneramente ed il suo racconto riprende.

“Eravamo ormai pronti ad applaudire i ragazzi della squadra vincitrice, invece con nostra sorpresa, questi aspettarono la squadra avversaria per poi tagliare il traguardo con le braccia alzate tutti insieme. Non ne sapevo nulla, fu una sorpresa anche per me, ed anche allora mi commossi come adesso.”



Momenti della festa di chiusura anno

Il Quadrangolare d'atletica

Un'altra importante iniziativa, per meglio far conoscere le attività del Centro anche fuori dalla città, fu il "Quadrangolare" di Atletica Leggera che nel tempo divenne "Triangolare", riservato solo alle tre scuole medie di Brugherio.

"La prima edizione vide la partecipazione dei ragazzi della Leonardo da Vinci per Brugherio ed i ragazzi delle scuole medie di Carugate, Cologno Monzese e Cernusco sul Naviglio.

Assistere alla sfilata dei ragazzi lungo la pista, in perfetto spirito e stile olimpico con genitori ed amici ad applaudire festanti, faceva sobbalzare il cuore ed emozionava.

Vedere gli istruttori del Centro Olimpia correre per il campo e fornire a tutti i ragazzi preziosi consigli e suggerimenti faceva comprendere con quanta passione e dedizione svolgessero il loro lavoro."

Vorremmo fermarlo nel suo raccontare ma non ci è possibile. Gli occhi gli si illuminano e prosegue con la sua enfasi ipnotica. Anzi ora fa un passo indietro con il pensiero e ricorda un altro passaggio importante.

*Ragazzi davanti al manifesto
del 1° Quadrangolare
di Atletica Leggera*





Maggio 1991
4° Quadrangolare
di Atletica leggera



Sfilata Scuola Media
"L. da Vinci" Brugherio



Squadra 1° Classificata
Scuola Media "Baroni" Carugate





“Nei primi anni di attività, per qualificare ulteriormente il Centro Olimpia, pensammo di portare tutti i ragazzi a sottoporsi alle visite mediche specialistiche, anche se per la legge sarebbe bastato il semplice certificato medico.

Organizzammo autobus che partivano dalla Don Camagni e portavano gli iscritti presso il Centro di Medicina Sportiva della Piscina Cozzi a Milano.

1988 – I ragazzi della Scuola media Marconi di Cologno Monzese durante la sfilata

1993 – Ragazzi sulla linea di partenza. Sullo sfondo la nuova tribuna





*Ragazzi impegnati nel
Quadrangolare*

Fu elaborato anche un progetto che prevedeva l'apertura di un centro di medicina sportiva a Brugherio, per tutti i praticanti delle società sportive presenti sul territorio, ma non riuscimmo a concretizzarlo.

Altra svolta importante nell'anno sportivo 1977/78 quando, a grande richiesta, si aprì il Centro agli adulti con il corso per solo donne di harmonisation physique, subito seguito da altri corsi per adulti e ciò ci permise di raggiungere e superare il traguardo dei mille iscritti.

Purtroppo un evento negativo ci fu nel 1985 quando, a seguito di una delibera ministeriale, le palestre ci vennero concesse solo dopo le ore 16.30, due ore in meno ogni giorno, e ciò si tradusse nella perdita di più di duecento iscritti.”

Nello stesso tempo con gli assessori allo sport, come da Statuto anche Presidenti, continuava la collaborazione per l'elaborazione di progetti da realizzare nelle strutture che erano in allestimento e per la programmazione degli eventi sportivi.

“Il Centro forniva inoltre un notevole contributo in quanto i nostri utili venivano reinvestiti per acquistare materiali ed attrezzi sportivi, poi lasciati nelle palestre a disposizione di scuole e società sportive.

CENTRO OLIMPIA

PIÙ DI MILLE ISCRITTI: UN TRAGUARDO OLIMPIONICO

Le potenzialità del Centro sono anche maggiori. Premiati durante il “4° Palio Olimpico” gli iscritti con almeno 5 anni di frequenza

Grande festa al Centro Olimpia Brugherio il quale, dopo aver sfiorato per ben quattro anni consecutivi la soglia dei mille iscritti, finalmente ce l'ha fatta: 1022 iscritti con la fine del mese di marzo alle varie attività sportive organizzate.

Sono 625 gli iscritti inferiori ai 14 anni, 80 dai 14 ai 18 anni, 317 gli iscritti che hanno superato i 18 anni.

L'ambito traguardo è stato degnamente festeggiato sabato 30 marzo al palazzetto Kennedy durante una classica manifestazione del centro Olimpia, il “4° Grande palio olimpico”

È questa una manifestazione in cui ogni anno gli iscritti più piccoli del centro suddivisi in 4 squadre si contendono in 8 giochi delle uova pasquali giganti e tanti premi.

È la quarta edizione ed ogni anno la partecipazione è sempre più numerosa.

L'età dei partecipanti rende la manifestazione movimentata ma nello stesso tempo allegra e spensierata, l'entusiasmo è pari nei vincenti e nei perdenti.

È stata questa l'occasione per premiare gli iscritti “Fedelissimi” che frequentano il Centro almeno da 5 anni consecutivi senza alcuna interruzione.

Ben 80 gli iscritti che sono stati premiati dal presidente del centro Olimpia, assessore allo sport Roberto Pirruccio, con un medaglione ricordo.

Un premio speciale è stato consegnato alle due sorelle Chiara e Tiziana Tencheni che frequentano ininterrottamente i corsi di ritmica

da ben 10 anni.

Anche se 1.000 iscritti sono sicuramente un bel traguardo riteniamo che le potenzialità del Centro per il futuro possano andare ben oltre, quindi questo traguardo non potrà che essere una piattaforma di lancio per traguardi sempre più alti, facilmente raggiungibili se la struttura organizzativa del Centro, così come nel passato e nel presente, sarà appoggiata in futuro dall'Amministrazione comunale e dalle società sportive, brugheresi, che costituiscono il consiglio direttivo del Centro Olimpia Brugherio.

Allegato: Quadro sintetico bilancio iscritti al Centro dalla nascita.

Mario Stilo

Quando al Centro Sportivo Comunale si costruirono i campi da tennis all'aperto, al Centro Olimpia attivammo i primi corsi di tennis con un centinaio di ragazzini iscritti ed organizzammo tornei promozionali per incentivare l'utilizzo dei campi da parte degli appassionati di questo sport.”

CITTA' DI BRUGHERIO
ASSESSORATO ALLO SPORT CENTRO OLIMPIA BRUGHERIO

IN OCCASIONE DEL BICENTENARIO DELLA
PRIMA ASCENSIONE IN MONGOLFIERA
1784 - 1984

L'ASSESSORATO ALLO SPORT, in collaborazione con
il CENTRO OLIMPIA BRUGHERIO organizza il

2° TROFEO
Città di Brugherio
TENNIS

Che si svolgerà dalla prima settimana di Maggio alla prima settimana di Giugno 1984.

Le partite si disputeranno sui campi da Tennis all'aperto del Centro Sportivo Comunale di Via San Giovanni Bosco.

ISCRIZIONI:
Esigete solo i soldi del CENTRO OLIMPIA
Piazza Don Camillo, 10 - telefono 877.344
tutti i pomeriggi (escluso sabato e domenica)
5 esent. ISCRIZIONI fino al 27 APRILE

PREMI:
1° classificato: TROFEO «CITTA' DI BRUGHERIO»
offerto dall'ASSESSORATO ALLO SPORT
2° classificato: COPPA
offerta dal CENTRO OLIMPIA BRUGHERIO
Altre PREMI in palio per tutti che partecipano ai tornei promozionali.

ASSESSORATO ALLO SPORT
Roberto Pirrotti

Istruttore con alcuni allievi del corso di tennis



I corsi per adulti



Over 65

Buon Natale & Falica 2013

Corsi Darini

Tonica

Dolce

Corso over pomeriggio

Natale 2015

Il Convegno del 1988

I tempi stavano cambiando, erano passati quasi quindici anni dal primo Convegno che era stato organizzato. L'attività del Centro Olimpia era iniziata in un contesto sociale e sportivo povero di iniziative e progettualità, dove la cultura della pratica sportiva era quasi assente.

Non è presunzione sostenere che l'attività del Centro in quei primi quindici anni, così come fu programmata, contribuì al cambiamento culturale dei cittadini brugheresi verso lo sport.

In città erano state costituite diverse associazioni sportive, sempre più persone adulte chiedevano di poter praticare un'attività sportiva ricreativa volta al benessere del proprio corpo.

Insomma la società si stava trasformando e nuovi bisogni entravano a far parte della quotidianità delle persone.

Era giunto il momento di avviare un'attenta riflessione ed una serena discussione su questi cambiamenti e su quelli che ci sarebbero stati negli anni a seguire.

Così, nel settembre del 1988 in Biblioteca con la consueta collaborazione dell'Amministrazione Comunale, fu organizzato il Convegno "Crescita sociale e sviluppo sportivo."

Due giorni di dibattiti, confronti ed idee per comprendere e provare a guidare, con il giusto equilibrio e con i corretti strumenti, questa nuova realtà.

*Da sinistra:
Ceccardi, medico sportivo,
Sironi, Presidente
USSL 64,
l'assessore Lomartire e il
Dirigente comunale Accarisi*



Annalisa devo dirti una cosa

“Furono anni di tumultuosa crescita, anni di eccellenza nell’impegno, anni di partecipazione, di socialità, di incontro; la qualità dei nostri istruttori era così alta che non furono poche le società sportive che cercarono di “rubarceli.”

Ma intanto il tempo passava e si cominciava a porre il problema della mia sostituzione.

Su questo argomento non avevo mai avuto dubbi, se c’era una persona che emergeva tra gli istruttori, per impegno, dedizione, capacità e serietà questa era Annalisa Vitali, da anni mia vice.

Più volte cercai di passarle il testimone, ma lei rispondeva sempre di non sentirsi ancora pronta. Ricordo che durante la cena sociale del 1988 la presi da parte e le dissi: “Annalisa devo dirti una cosa” e pensavo di proporle, insistendo per farla accettare, di sostituirmi.

Ma prima che potessi parlare mi disse: “anch’io devo dirti una cosa: sono incinta.”

Per cui dovetti ancora attendere per fare il passaggio. Ma in realtà non ci fu molto da aspettare, il tempo di partorire, di far compiere il primo anno al bimbo e poi Annalisa era finalmente pronta a prendere il testimone.

Una direttrice migliore il Centro Olimpia non l’avrebbe potuta avere.”

E nel dire ciò al Prof. Stilo scendono nuovamente le lacrime. Ecco, la passione e l’amore per la sua creatura sono ancora presenti, non si tratta solo di ricordi o di esperienze, è l’emozione di un percorso che non lo ha mai abbandonato.



*Mario Stilo, Annalisa Vitali e
l’assessore Fulvio Bella*

Eccellenza, continuità e cambiamento



Annalisa Vitali

Gioco con i palloni delle varie attività al 6° palio del 1987

Anche Annalisa Vitali la incontriamo in sede, ma la incrociamo spesso in giro per Brugherio, da cittadina attenta qual è.

Una volta all'anno passiamo sempre con lei una bella mattinata in occasione del Triangolare di Atletica Leggera, intenta a sostenere i suoi alunni.

Anche a lei una sola domanda: "I ricordi di Mario Stilo ci hanno portato agli inizi degli anni novanta quando ti ha passato il testimone; raccontaci come hai vissuto quella situazione, quando è iniziata la tua esperienza come istruttrice e quali sono stati i cambiamenti avvenuti sotto la tua direzione, ma raccontaci anche di te."

"La mia è una storia bellissima, iniziata come semplice istruttrice. Arrivai a Brugherio come insegnante supplente di educazione fisica alle scuole medie e non ero ancora laureata.

Cominciai a collaborare con il Centro Olimpia nel 1977, un anno prima della mia laurea.

La ginnastica formativa e l'attività motoria erano la mia passione.

I corsi di attività motoria per bambini e ragazzi, affiancati quasi subito da quelli per la terza età, furono i miei primi impegni. A dire il vero più un divertimento che un lavoro.





Annalisa Vitali con i suoi istruttori nel 2004

Ma l'impegno era intenso visto che erano sempre più richiesti gli esercizi fisici legati al benessere, al movimento ed alla salute.

Dopo il matrimonio venni ad abitare a Brugherio e questo mi permise di dedicarmi ancor di più al centro; pian piano Stilo aumentava le mie responsabilità fino ad affidarmi anche il compito della ricerca e del coordinamento dei collaboratori.

Mi impegnai sempre molto nella loro scelta qualitativa soprattutto perché qualche dirigente sportivo locale, nei confronti di ragazzi che non dimostravano talento o impegno, non di rado sentenziava: "vai al Centro Olimpia."

Ed a questi ragazzi era ancor più dedicata la qualità dei nostri istruttori.

Di fatto tutta l'attività organizzativa del centro era di altissimo livello.

La sede diventò la mia seconda casa. Nemmeno la nascita dei miei tre figli mi fece rinunciare a questo lavoro, dove dominava il cuore e la passione era veramente intensa.

Ricordo il Palio Pasquale del 1985, avevo partorito a gennaio ed a marzo si teneva la manifestazione, decisi di andare con il bimbo. Un'amica si offrì di accudirlo negli spogliatoi ed io tra un gioco e l'altro andavo ad allattarlo.

In quegli anni Mario Stilo coglieva ogni occasione per farmi capire che voleva lasciare il suo incarico, dopo essersi impegnato sempre al massimo livello; dopo un po' di "resistenza" presi il suo posto in maniera ufficiosa nel 1991 ed ufficialmente nel 1992."



*Immagini dei vari corsi
con la prima divisa*



*La divisa
di fine anni
novanta*



Verso l'istituzione comunale

“Furono anni difficili perché si trattava di avviare tutte le pratiche per trasformare il centro in una istituzione comunale.

I tempi erano infatti cambiati, erano mutate le leggi che disciplinavano le autonomie locali, le leggi fiscali, i contratti per assumere gli istruttori; le ritenute d'acconto con i relativi versamenti richiedevano una contabilità assai più complessa.

I rapporti con il Comune erano sempre più stretti ma il rapporto con la “burocrazia” non era dei più semplici: intendiamoci c'era attenzione, ma mentre per me il Centro Olimpia era il primo dei pensieri, per gli impiegati degli uffici comunali si trattava spesso di un lavoro come tutti gli altri che avevano da fare.

Tornando agli istruttori mi piace ricordare che lavoravano tutti con spirito di corpo, mettendo davanti al proprio interesse quello della collettività. Si facevano spesso riunioni di coordinamento e se, per affrontare un problema generale, bisognava fermarsi oltre il turno stabilito, ci si fermava per aiutare i colleghi.

Era bellissimo anche proporre nuovi corsi e progettare eventi.”

Gruppo di istruttori nel 1999





BRUGHERIO

Il centro Olimpia diventa istituzione comunale

di ELISABETTA CAPROTTI

BRUGHERIO - La prima istituzione cittadina di Brugherio si chiama «Centro comunale Olimpia». Oltre ad avere un primato a livello cittadino, sarà anche la prima in Italia per la diffusione dello sport. In sostanza verrà creato un organismo che dipende dal Comune ma che avrà contemporaneamente piena autonomia di gestione; non dovrà avere rilevanza imprenditoriale e i possibili guadagni dovranno necessariamente essere reinve-

stiti nelle strutture sportive di Brugherio. In altre parole, per i cittadini che utilizzeranno il complesso sarà la garanzia di un servizio economico ma al contempo qualificato, in grado cioè di contenere i costi offrendo però valide attività sportive. Dal canto suo l'amministrazione comunale potrà offrire ai brugheresi un efficiente servizio senza doversi occupare della gestione, dei costi e della pubblicizzazione, ma soltanto di verificare nel conto consuntivo di fine anno la regolarità dei movimenti. Negli ultimi anni il centro Olimpia ha sempre chiuso il proprio bilancio in attivo; al Comune l'accordo dovrebbe fruttare quindi circa venti milioni l'anno. Il centro Olimpia, presente sul territorio brugherese da venticinque anni, ha l'attuale sede nella scuola Don Camagni e utilizza per i suoi corsi le palestre di proprietà comunale dislocate negli istituti scolastici cittadini. «Inizialmente, Olimpia era nato per volontà del

Coni (Comitato olimpico nazionale) che aveva stanziato dei fondi per avviare i giovani allo sport - spiega Giovanni Brambilla, funzionario del settore sport del Comune di Brugherio - successivamente si era differenziato promuovendo la ginnastica per tutti. Allora Olimpia era una sorta di emanazione del Comune; poi con la legge 142 del '90 sulla riforma delle autonomie locali, questa forma diventava illegale, diveniva così necessario scegliere tra la privatizzazione della struttura e l'istituzione comunale».

Attualmente il centro Olimpia conta 800 iscritti di cui la metà al di sotto dei sedici anni e il resto in età adulta. Tra le attività per i giovani ci sono tennis, pallavolo, minivolley, basket, minibasket e ginnastica ritmica moderna. Per ottenere il via libera all'attivazione, il Comune di Brugherio dovrà attendere il benestare del Coreco che avrà 20 giorni per comunicare le eventuali obiezioni.

Da "Il Giorno" del 1 dicembre 1995

Crescere in palestra

“Un progetto di cui sono molto orgogliosa, che prese il via nel 1994, fu il “Crescere in palestra” elaborato appositamente per le scuole elementari ed approvato nel Piano Scuola Comunale.

Erano passati ormai diversi anni dal nostro primo intervento nelle scuole elementari, ma quel percorso si era interrotto da qualche tempo. Il Centro Olimpia, da diversi anni, utilizzava gli utili di bilancio per acquistare materiale sportivo da destinare alle scuole medie.

Ci sembrava fosse giunto il momento di mettere in cantiere una nuova iniziativa.

Decidemmo per un nuovo progetto, indirizzato alla scuola elementare, con l'obiettivo di far ripartire l'attività sportiva investendo tutte le nostre risorse per sviluppare un percorso del tutto innovativo.

Questo impegno fu a totale carico del Centro Olimpia che lo finanziò per alcuni anni.

Il programma prevedeva che in tutte le classi quinte, per un'ora alla settimana, venisse inserito l'istruttore del Centro per l'attività motoria; in seguito, alla luce del successo riportato, vennero coinvolte anche le classi quarte.

Negli anni successivi l'intervento economico dell'Amministrazione Comunale ci permise di consolidare il progetto e migliorarlo.

Con mia grande soddisfazione il “Crescere in palestra” è tuttora operativo.



*Manifestazione
del “Crescere in palestra”*



Questa iniziativa ha ancora oggi, come allora, la sua logica conclusione con l'organizzazione di una bella manifestazione collettiva al Centro Sportivo Comunale.

Ma, come erano passati gli anni come istruttrice, passarono anche gli anni come direttrice e cominciai a trovarmi nella situazione di pensare anch'io alla mia sostituzione.

Come Stilo aveva messo gli occhi su di me, io misi gli occhi sulla brava istruttrice Manuela Beltrame che, dopo un po' di giustificati tentennamenti, accettò di sostituirmi.

Fu così che nel 2009, alla fine del mandato della giunta Cifronti, diedi definitivamente le dimissioni, dopo averle annunciate l'anno prima.

Trentadue anni della mia vita trascorsi al Centro Olimpia.

Di questo periodo, fra le tante splendide persone che ho conosciuto e con cui ho collaborato, mi piace ricordare tutti gli istruttori, ma anche i custodi ed i bidelli delle scuole tanti purtroppo ormai scomparsi.”

Annalisa oltre a quelli già citati in precedenza non dimentica la signora Sala, Acquati, Cerizza, Fumagalli, Gallina e Robustelli.

Bambini durante il corso di giochi sportivi nel 1998 in Don Camagni